

pubblicazione di un libro memoriale) oltre che umiliante per il destinatario e lesivo del principio della buona amministrazione della Presidenza del Consiglio —:

se intenda verificare i motivi di tale condotta palesemente iniqua e infondata da parte della Commissione;

se sia possibile fare autonomamente riconsiderare alla stessa Commissione la citata decisione, essendo ingiusto costringere l'ex internato ad un ricorso in sede giurisdizionale causato da quella che, ad avviso dell'interrogante, può essere considerata disattenzione o sciatteria da parte di pubblici funzionari. (4-03123)

MASCIA, BOATO, SODA e ZANOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da quanto riportato da alcuni organi di stampa (la *Repubblica* 4 giugno 2002), risulterebbe che il *defender* all'interno del quale si trovava il carabiniere indagato per omicidio volontario nei confronti di Carlo Giuliani, avrebbe subito alcune manomissioni, malgrado fosse stato posto sotto sequestro da parte della Procura della Repubblica di Genova;

le stesse fonti riportano la circostanza che anche l'arma dalla quale è partito il colpo che ha ferito a morte Carlo Giuliani, avrebbe subito alcune manomissioni, malgrado ne fosse stato disposto il sequestro da parte delle autorità di Genova —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali iniziative intenda intraprendere qualora tali fatti risultassero corrispondere al vero. (4-03127)

BIELLI e FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la II sezione della Corte d'Assise d'Appello di Roma è in corso il

processo per l'omicidio della giornalista della RAI Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, uccisi a Mogadiscio nel 1994;

ancora oggi l'omicidio suscita un'impressione profonda, acuita dai molti dubbi sulla sua dinamica e dalle singolari implicazioni emerse nel corso delle indagini;

il direttore del SISDE, generale Mario Mori, ascoltato nei giorni scorsi in qualità di teste, adducendo « motivi di sicurezza » ed appellandosi all'articolo 203 del codice di procedura penale, non ha rivelato il nome dell'informatore dei servizi segreti che, all'epoca, indicò i nomi di coloro che, a suo giudizio, potevano essere considerati fra i probabili mandanti del duplice omicidio —:

se non ritenga, di fronte a vicende gravissime quali quelle considerate, di assumere iniziative affinché la ricerca della verità, non sia subordinata alle esigenze dei servizi segreti. (4-03128)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA e CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Torre del Capo (costruita nel 1300 dai regnanti di casa angioina) è collocata nei pressi della frazione Cirimarco. Pur essendo diventata anni fa di proprietà comunale, essa è stata abbandonata ai vandali, cosicché la vicina abitazione, ad essa integrata e con essa restaurata anche qui con fondi regionali, per di più proposta dalle associazioni vanamente come sede per il Cfs e base di turismo rurale, *trekking* e *bird-watching*, ha subito gravissimi danni da almeno dieci anni, anche qui senza alcun intervento riparatore;

a peggiorare la situazione già grave, da alcuni mesi è stata addossata alla suddetta abitazione un'antenna (pare della telefonia cellulare) che deturpa l'incantevole prospettiva della torre, mentre la stessa poteva essere posizionata sulle vicine alture;

esistono inoltre intorno alla torre delle gravi condizioni di pericolo per l'incolumità fisica;

alle spalle della torre due profondi pozzi sono lasciati senza copertura, né esiste alcun tipo di recinzione per l'intero pregiato complesso di architettura difensiva —;

se non ritenga di interessare la locale soprintendenza, affinché i monumenti siano tutelati e conservati e perché siano rimosse le cause di abuso e degrado. (4-03118)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la filiale di Forlì-Cesena delle Poste italiane ha presentato una proposta di chiusura estiva degli uffici PT che crea grande preoccupazione tra i cittadini, ma anche nelle istituzioni locali, che hanno preso posizione contro tale proposta;

gli uffici PT in molte realtà rappresentano un vero e proprio servizio sociale, soprattutto nelle frazioni di montagna;

ma la cosa che appare sorprendente nella proposta avanzata è che le chiusure oltre a non aver avuto momenti di concertazione e valutazione preventiva con le OO/SS vanno in contro tendenza rispetto alle esigenze che il servizio PT dovrebbe soddisfare;

zone turistiche di montagna e della costa, proprio nel momento di maggior

presenza e affollamento subiscono un ridimensionamento di organico, e di orario. Il turismo è soprattutto fenomeno dei mesi estivi per cui appare sorprendente che il servizio sia penalizzato proprio adesso;

quali esempi di disservizio si possono segnalare:

Bagno di Romagna — chiusura degli uffici nelle 4 settimane di agosto. Bagno di Romagna è una delle più importanti città termali non solo della Regione, ma nazionale;

Alfero — frazione di Verghereto, chiusura nelle 2^a e 3^a settimana di agosto; è il periodo di maggior afflusso turistico in montagna;

Cusercoli 3^a, 4^a, 5^a settimana di luglio;

Gatteo Mare 1^a, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Pieve di Rivorchio (Sarsina) 3^a e 4^a settimana di luglio;

Ranchio (Sarsina) 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Ricò (Meldola) 3^a e 4^a settimana di luglio — 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Rontagnano (Sogliano) 3^a e 4^a settimana di luglio — 2^a e 4^a di agosto;

S. Benedetto in Alpe 3^a e 4^a settimana di giugno e 3^a e 4^a settimana di settembre;

S. Mauro Mare 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

S. Maria Nuova (Bentinoro) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Selvapiana (Bagno di R.) 3^a e 4^a settimana di luglio, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Strada S. Zeno (Goleota) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;